

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Anno XIV

1° Aprile 1941 - XIX

N. 2

Notiziario demografico

Rassegna bimestrale di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1941 - Anno XIX

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, l'Albania, l'Africa Italiana e i Possedimenti	L. 25 -
		Per l'Estero	„ 45 -

*Al prezzo dell'abbonamento occorre aggiungere L. 0,30
per bollo quietanza e diritto Cassa giornalisti*

- Un fascicolo L. 5 -

I N D I C E

LUIGI DE BERARDINIS Pag. 23

A - ITALIA

- 1) Movimento della popolazione nell'anno 1940 nelle grandi città " 24
- 2) Cause di morte e mortalità infantile nel 1° semestre del 1940. " 26
- 3) Ordine di generazione delle nascite legittime nel 1939 . . " 27
- 4) La mortalità della popolazione femminile italiana secondo lo stato civile nel 1935-37 " 28
- 5) Premi di nuzialità e di natalità nel periodo 1935-1940 . . " 30

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 6) Movimento naturale degli italiani in Argentina " 31

C - ESTERO

I - Statistiche

- 7) La statistica degli aborti in Germania. " 33
- 8) Dati sul movimento naturale della popolazione per gruppi di comuni in Svizzera nel 1939 " 34

II - Studi e Ricerche

- 9) La composizione per età della popolazione dell'U. R. S. S. al censimento del 1939 " 35
- 10) La fecondità della popolazione tedesca nel 1939 " 37

III - CRONACHE

- 11) Prossimo censimento generale in Romania " 38

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Dal 21 gennaio al 20 marzo 1941-XIX " 39

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna* ≡

Notiziario demografico

Rassegna bimestrale di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XIV

1° Aprile 1941-XIX

N. 2

LUIGI DE BERARDINIS

Il 6 febbraio corrente anno si è spento in Roma, a soli 61 anni, il Generale medico Prof. Dott. Luigi DE BERARDINIS, Direttore del Servizio Demografico e delle Statistiche Sanitarie presso questo Istituto e da molti anni Redattore e Direttore di questa Rassegna.

Nato in Amatrice (Rieti) il 3 aprile 1879, il de Berardinis, conseguita la laurea in medicina e chirurgia, entrava nell'Esercito quale Ufficiale Medico ed in tale qualità partecipò alla guerra Libica del 1911. Durante la guerra mondiale fu presso il Comando Supremo e fu addetto all'Ufficio Statistica Sanitaria presso il Ministero della Guerra, Ufficio di cui successivamente assunse la direzione, perfezionandolo ed accrescendone l'importanza. Nel 1926, con la fondazione dell'Istituto Centrale di Statistica, fu chiamato a dirigerne il Reparto delle Statistiche Demografiche e Sanitarie e seppe portare il servizio a un alto grado di organizzazione, perfezionando i metodi di rilevazione, di controllo, di elaborazione ed intavolazione dei dati.

Malgrado le assorbenti cure dell'Ufficio, notevole fu anche l'attività scientifica del de Berardinis nel campo della statistica sanitaria: particolare menzione meritano i suoi studi sulla natimortalità e sulla mortalità infantile, per la quale Egli propose un nuovo metodo di misura, basato sul calcolo dei coefficienti di mortalità feto-infantile ed antenatale. Tale metodo fu sottoposto ed approvato dall'Istituto Internazionale di Statistica ed è stato introdotto nelle pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

Compilò un'importante e vasta monografia di "Statistica Sanitaria" per il Trattato italiano d'igiene diretto da Oddo Casagrandi, e collaborò, con tre monografie, sulle malattie sociali, sulle statistiche delle cause di morte e sulle statistiche militari, al Trattato elementare di statistica diretto da Corrado Gini.

Numerose altre pubblicazioni Egli fece sulla mortalità per alcune speciali malattie (cancro, tubercolosi, malattie veneree ed infettive) ed illustrò i rapporti tra mortalità per tubercolosi e professioni, adoperando, per primo in Italia, un metodo usato in America e dal B.I.T..

Abilitato alla docenza in Statistica Sanitaria, fu incaricato nel 1936 dell'insegnamento di Statistica Sanitaria presso la scuola di perfezionamento in medicina legale della R. Università di Roma e tenne anche lezioni di tale materia ai corsi di perfezionamento per segretari comunali tenuti presso la facoltà di giurisprudenza della stessa Università.

Dal 1933 era membro dell'Istituto Internazionale di Statistica ed in tale qualità prese parte ai Congressi dell'Istituto stesso, apportando notevoli contributi, tanto che fu nominato membro di diverse Commissioni internazionali di detto Istituto. Partecipò attivamente, quale delegato

ufficiale dell'Italia, alle Conferenze internazionali del 1929 e del 1938 per le nomenclature nosologiche per le statistiche delle cause di morte.

Era decorato della medaglia di bronzo al valor militare ed era insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia e di Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Con il de Berardinis l'Istituto perde uno dei suoi più preziosi collaboratori, un funzionario integerrimo ed intelligente, un valoroso organizzatore, un profondo conoscitore della statistica demografica e sanitaria.

Le superiori doti di cuore e di animo, l'innata ed accogliente signorilità dei suoi modi, la parola pacata, serena e precisa che il de Berardinis portava in ogni circostanza, avevano suscitato in tutto il personale dell'Istituto, dai più umili ai più elevati in grado, una unanime corrente di sincera simpatia e di profonda stima. Il rimpianto per l'immaturo scomparsa ed il ricordo di Lui resteranno sempre vivi nel cuore di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

A. T.

A - ITALIA

1) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NELL'ANNO 1940 NELLE GRANDI CITTÀ. - Si riassumono i dati provvisori del movimento della popolazione nelle 13 città che hanno una popolazione superiore ai 200.000 abitanti. La prima tabella (A) contiene le cifre assolute e la seconda (B) le medie giornaliere ed i saggi per 1.000 abitanti per l'anno 1940, confrontati con i dati corrispondenti relativi ai due anni precedenti (vedi pagina seguente).

Dalla tabella B risulta che, nel 1940 rispetto al 1939, il saggio di nuzialità è aumentato in 5 città (Roma, Napoli, Palermo, Venezia, Catania) e nelle altre 8 città è diminuito; il saggio di natalità è aumentato in 7 città (Napoli, Palermo, Bologna, Trieste, Catania, Bari, Messina) mentre nelle altre 6 città è diminuito; il saggio di mortalità è diminuito in 5 città (Milano, Torino, Palermo, Venezia, Catania), in 3 città è rimasto invariato (Napoli, Bologna, Messina) e nelle rimanenti 5 città è aumentato. Il saggio dell'eccedenza dei nati vivi sui morti è aumentato in 7 città (Napoli, Palermo, Bologna, Venezia, Trieste, Catania, Messina) e nelle altre 6 città è diminuito.

Il movimento migratorio nel 1940 presenta un saldo negativo in 5 città (Palermo, Venezia, Trieste, Catania, Messina), mentre nelle altre 8 città considerate è risultato positivo. Un aumento nel saldo del bilancio migratorio, dal 1939 al 1940, si osserva in 2 città (Napoli e Bari), mentre nelle altre 11 città si nota una diminuzione. Il saggio d'incremento complessivo, nel 1940 in confronto al 1939, è stato superiore in 2 città (Napoli, Bari), mentre nelle rimanenti 11 città è risultato inferiore; inoltre, tra tutte le 13 città considerate, tale saggio è risultato negativo solo a Trieste.

Durante l'anno 1940 i più alti saggi per la nuzialità si osservano a Napoli e Trieste (8,5‰); per la natalità a Bari (32,3‰); per l'incremento naturale pure a Bari (15,9‰); per l'aumento della popolazione, dovuto all'incremento sociale, a Roma (18,9‰); per l'incremento complessivo pure a Roma (31,2‰). Il più basso saggio di mortalità è stato registrato a Milano (10,8‰).

Per il complesso delle 13 città considerate si osserva, dal 1939 al 1940, un aumento nei saggi di natalità e d'incremento naturale, mentre una diminuzione si nota per i saggi di nuzialità, dell'aumento della popolazione dovuto all'incremento sociale e dell'incremento complessivo. Il saggio di mortalità è rimasto invariato.

Movimento della popolazione nell'anno 1940 nelle città con oltre 200.000 abitanti (a)

A) - Cifre assolute.

C I T T A	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
		Nati vivi	Morti (b)	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Can-cellazioni	Aumento o diminuzione	
Roma	10.941	30.911	14.628	+ 16.283	54.161	29.120	+ 25.041	+ 41.324
Milano	9.273	19.355	13.281	+ 6.074	25.186	18.485	+ 6.701	+ 12.775
Napoli	7.833	25.705	16.629	+ 9.076	18.944	18.402	+ 542	+ 9.618
Torino	4.491	9.466	9.118	+ 348	27.098	20.283	+ 6.815	+ 7.163
Genova	4.405	8.861	8.740	+ 121	16.130	13.539	+ 2.591	+ 2.712
Palermo	3.255	11.738	6.946	+ 4.792	6.083	6.440	- 357	+ 4.435
Firenze	2.643	5.410	4.905	+ 505	12.055	8.446	+ 3.609	+ 4.114
Bologna	2.574	5.083	4.176	+ 907	11.734	7.395	+ 4.339	+ 5.246
Venezia	2.259	5.721	3.253	+ 2.468	8.693	8.735	- 42	+ 2.426
Trieste	2.184	3.871	3.497	+ 374	6.093	6.787	- 694	- 320
Catania	2.000	7.586	3.897	+ 3.689	6.027	7.542	- 1.515	+ 2.174
Bari	1.490	7.075	3.596	+ 3.479	7.433	5.612	+ 1.821	+ 5.300
Messina	1.476	5.050	2.608	+ 2.442	5.388	5.874	- 486	+ 1.956
TOTALE	54.824	145.832	95.274	+ 50.558	205.025	156.660	+ 48.365	+ 98.923

B) — Medie giornaliere e saggi per 1000 abitanti

C I T T A	MEDIE GIORNALIERE			SAGGI ANNUALI PER 1000 ABITANTI							
	Ma-trimoni	Nati vivi	Morti (b)	Ma-trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
					Nati vivi	Morti (b)	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Cancel-lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma: 1938	26,3	81,7	40,9	7,8	24,1	12,1	+ 12,0	42,3	22,6	+ 19,7	+ 31,7
1939	28,5	82,8	38,4	8,1	23,6	10,9	+ 12,7	47,7	23,3	+ 24,3	+ 37,0
1940	29,9	84,5	40,0	8,3	23,3	11,0	+ 12,3	40,9	22,0	+ 18,9	+ 31,2
Milano: 1938	26,0	53,4	36,9	8,0	16,3	11,3	+ 5,0	31,1	12,7	+ 18,4	+ 23,4
1939	26,0	53,3	36,5	7,8	16,0	10,9	+ 5,0	26,6	15,8	+ 10,8	+ 15,8
1940	25,3	52,9	36,3	7,5	15,7	10,8	+ 4,9	20,4	15,0	+ 5,4	+ 10,4
Napoli: 1938	14,7	65,0	46,1	5,9	26,3	18,6	+ 7,7	28,4	20,7	+ 7,7	+ 15,4
1939	20,0	67,3	45,1	8,0	26,8	18,0	+ 8,9	23,3	22,8	+ 0,4	+ 9,3
1940	21,4	70,2	45,4	8,5	27,8	18,0	+ 9,8	20,5	19,9	+ 0,6	+ 10,4
Torino: 1938	13,9	29,0	24,5	7,5	15,7	13,3	+ 2,4	56,0	31,4	+ 24,5	+ 27,0
1939	13,3	27,3	25,0	7,1	14,5	13,3	+ 1,2	49,1	33,5	+ 15,6	+ 16,8
1940	12,3	25,9	24,9	6,4	13,6	13,1	+ 0,5	38,9	29,1	+ 9,8	+ 10,3
Genova: 1938	13,1	26,5	23,9	7,3	14,8	13,3	+ 1,4	31,1	20,6	+ 10,5	+ 12,0
1939	12,8	25,6	22,8	7,0	14,1	12,6	+ 1,5	30,7	20,5	+ 10,2	+ 11,7
1940	12,0	24,2	23,9	6,6	13,3	13,1	+ 0,2	24,2	20,3	+ 3,9	+ 4,1
Palermo: 1938	7,1	31,3	18,3	6,2	27,1	15,9	+ 11,2	10,6	5,5	+ 5,1	+ 16,3
1939	8,5	29,9	19,8	7,2	25,5	16,9	+ 8,6	9,8	6,9	+ 2,9	+ 11,6
1940	8,9	32,1	19,0	7,5	27,1	16,0	+ 11,1	14,0	14,9	- 0,8	+ 10,2
Firenze: 1938	6,9	14,5	13,3	7,5	15,6	14,4	+ 1,3	43,3	23,1	+ 20,2	+ 21,5
1939	7,3	14,8	13,0	7,7	15,7	13,7	+ 2,0	39,2	23,7	+ 15,5	+ 17,4
1940	7,2	14,8	13,4	7,6	15,5	14,1	+ 1,4	34,6	24,2	+ 10,3	+ 11,8
Bologna: 1938	6,0	13,1	11,6	7,2	15,8	13,9	+ 1,8	51,2	27,2	+ 24,0	+ 25,8
1939	7,0	13,2	11,2	8,2	15,5	13,2	+ 2,3	42,9	24,5	+ 18,4	+ 20,6
1940	7,0	13,9	11,4	8,1	16,1	13,2	+ 2,9	37,1	23,4	+ 13,7	+ 16,6
Venezia: 1938	5,2	15,1	9,8	6,9	20,0	13,0	+ 7,0	34,8	26,9	+ 7,9	+ 14,9
1939	6,0	15,7	9,2	7,8	20,5	12,0	+ 8,6	30,5	27,3	+ 3,2	+ 11,7
1940	6,2	15,6	8,9	8,0	20,2	11,5	+ 8,7	30,7	30,9	- 0,1	+ 8,6
Trieste: 1938	5,8	10,5	9,9	8,3	15,1	14,4	+ 0,8	38,1	24,0	+ 14,1	+ 14,9
1939	6,6	10,4	9,5	9,4	14,8	13,5	+ 1,3	37,6	26,4	+ 11,2	+ 12,5
1940	6,0	10,6	9,6	8,5	15,0	13,6	+ 1,5	23,7	26,3	- 2,7	- 1,2
Catania: 1938	4,7	20,2	10,8	6,8	29,4	15,7	+ 13,7	32,1	28,8	+ 3,2	+ 17,0
1939	5,4	19,2	11,7	7,7	27,5	16,7	+ 10,8	30,2	30,3	- 0,1	+ 10,7
1940	5,5	20,7	10,6	7,8	29,5	15,2	+ 14,4	23,5	29,4	- 5,9	+ 8,5
Bari: 1938	3,6	18,3	8,4	6,3	32,0	14,6	+ 17,4	29,4	27,1	+ 2,3	+ 19,6
1939	4,3	18,2	8,2	7,4	31,1	13,9	+ 17,2	32,6	26,6	+ 6,0	+ 23,1
1940	4,1	19,3	9,8	6,8	32,3	16,4	+ 15,9	34,0	25,7	+ 8,3	+ 24,2
Messina: 1938	3,6	12,3	7,7	6,7	22,6	14,1	+ 8,5	30,5	27,2	+ 3,3	+ 11,8
1939	4,4	12,2	7,1	8,1	22,2	12,9	+ 9,3	29,7	26,7	+ 3,0	+ 12,4
1940	4,0	13,8	7,1	7,3	24,9	12,9	+ 12,0	26,6	29,0	- 2,4	+ 9,6
COMPLESSO: 1938	136,9	390,9	262,2	7,2	20,7	13,9	+ 6,8	35,8	21,2	+ 14,5	+ 21,3
(13 città) 1939	150,0	389,9	257,1	7,8	20,2	13,3	+ 6,9	33,8	22,5	+ 11,3	+ 18,2
1940	149,8	398,4	260,3	7,7	20,4	13,3	+ 7,1	28,6	21,9	+ 6,8	+ 13,9

(a) Dati provvisori. — (b) Esclusi, per il 1940, i militari (e i civili al loro seguito) deceduti per qualsiasi causa nelle zone dichiarate di operazioni belliche.

2) CAUSE DI MORTE E MORTALITÀ INFANTILE NEL PRIMO SEMESTRE DEL 1940. - Nella tabella sono esposti i dati sulle cause di morte per il primo semestre del 1939 e del 1940 secondo la nomenclatura abbreviata.

Il numero dei morti nel primo semestre del 1940 (320.004) è stato superiore di 9604 unità (3,1%) a confronto di quello del corrispondente periodo del 1939 (310.400), pur essendo lievemente inferiore a quello dello stesso periodo del 1938 (321.594).

Tale aumento è dovuto, principalmente, alle seguenti cause di morte: malattie del cuore (4233 morti in più nel primo semestre 1940, pari al 10,4%); senilità (2941, pari al 13,2%); emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale (2815, pari all'8,9%); enteriti (1949, pari al 19,5%); debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura, ecc. (1866, pari all'11,1%); cause non specificate o mal definite (1279, pari al 41,1%). Aumenti minori, ma relativamente sensibili, hanno mostrato pure: le altre malattie dell'apparato circolatorio (802, pari al 9,0%), le altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi (543, pari al 7,5%), le morti violente o accidentali, escluso il suicidio e l'omicidio (431, pari al 6,9%), i tumori non maligni, ecc. (384, pari al 37,5%), i tumori maligni (323, pari all'1,8%).

Una diminuzione, invece, si è avuta nel numero dei morti per polmoniti (4875, pari all'8,8%), per influenza (2518, pari al 31,5%), per tubercolosi dell'apparato respiratorio (524, pari al 3,8%), per febbre tifoidea e paratifi (298, pari al 24,0%), per altre malattie infettive e parassitarie (254, pari al 6,2%), per morbillo (227, pari al 25,9%).

Morti nel Regno durante il 1° semestre degli anni 1939 e 1940.

Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE		Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE	
		1939 (b)	1940 (b) (c)			1939 (b)	1940 (b) (c)
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	1.244	946	25	Altre malattie dell'apparato circolatorio ...	8.899	9.701
2	Tifo petecchiale	1	1	26	Bronchiti	11.301	11.154
3	Vaiolo, vaioloide, ecc.	—	—	27	Polmoniti	55.262	50.387
4	Morbillo	873	651	28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi)	5.749	5.957
5	Scarlattina	109	76	29	Enteriti	9.996	11.945
6	Tosse convulsa	992	1.044	30	Appendicite	1.375	1.478
7	Difterite	1.179	1.269	31	Malattie del fegato e delle vie biliari	3.855	3.890
8	Influenza	7.987	5.469	32	Altre malattie dell'apparato digerente	5.955	6.070
9	Peste	—	—	33	Nefriti	8.883	9.042
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali)	13.626	13.102	34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	3.135	3.184
11	Ogni altra forma di tubercolosi	4.308	4.406	35	Setticemia e infezioni puerperali	340	328
12	Sifilide	929	874	36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio	737	871
13	Malaria	189	160	37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo)	1.555	1.595
14	Altre malattie infettive e parassitarie (d) ...	4.080	3.826	38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti)	16.857	18.723
15	Cancro ed altri tumori maligni	18.254	18.577	39	Senilità	22.305	25.246
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato	1.024	1.408	40	Suicidio	1.644	1.434
17	Reumatismo cronico e gotta	835	958	41	Omicidio	343	290
18	Diabete mellito	2.297	2.333	42	Morte violenta o accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio	6.238	6.719
19	Alcoolismo acuto e cronico	238	284	43	Cause non specificate o mal definite	3.113	4.392
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici	4.278	4.332				
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati	563	559				
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale	31.673	34.458				
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	7.270	7.813				
24	Malattie del cuore	40.789	45.022		TOTALE	310.400	320.004

(a) Adottata dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 15-19 ottobre 1929). — (b) Dati suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivi controlli. — (c) Esclusi i militari (e i civili a loro seguito) deceduti per qualsiasi causa nelle zone dichiarate di operazioni belliche. — (d) Di cui per poliomielite anteriore acuta: 160 nel 1939, 115 nel 1940.

Riassumendo, quindi, l'aumento del numero dei morti nel I semestre del 1940 rispetto al I semestre del 1939 è dovuto soprattutto agli aumenti verificatisi nel numero di morti per malattie circolatorie (cardio-vascolari), per enteriti e per debolezza congenita.

A causa dell'aumento dei morti per queste due ultime cause, delle quali la prima colpisce prevalentemente i bambini nel primo anno di vita, è aumentato anche il numero dei morti sotto un anno (51.515 nel I semestre 1940, in confronto di 46.057 nel I semestre 1939: con un aumento di 5458 unità, pari all'11,9%). Calcolando il quoziente di mortalità per 1000 nati vivi e rapportandolo all'anno intero, si ottiene per il primo semestre 1940, un quoziente di 99,4 per 1000 nati vivi, in confronto di 90,0 per 1000 nati vivi del I semestre 1939.

A. T.

3) ORDINE DI GENERAZIONE DELLE NASCITE LEGITTIME NEL 1939. - Dalla classificazione delle nascite secondo l'ordine di generazione per l'anno 1939, si è ricavata la seguente composizione percentuale per i Compartimenti, limitatamente alle nascite da parti semplici da coniugate che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio che rappresentano nel Regno il 95% circa di tutte le nascite.

Composizione delle nascite legittime nel 1939 secondo l'ordine di generazione.

(nati da parti semplici da coniugate che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio)

COMPARTIMENTI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ORDINE DI GENERAZIONE (1)							TOTALE
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°-∞	
Piemonte	40,86	25,60	13,97	7,49	4,62	2,87	4,60	100,00
Liguria	43,21	26,19	13,89	7,36	3,72	2,14	3,50	100,00
Lombardia	32,61	23,81	14,45	9,44	6,32	4,41	8,96	100,00
Venezia Tridentina	27,88	21,07	15,16	10,10	7,53	5,64	12,62	100,00
Veneto	27,06	22,61	15,18	10,92	7,72	5,56	10,94	100,00
Venezia Giulia e Zara	34,09	24,48	14,87	8,93	5,60	4,06	7,98	100,00
Emilia	35,50	25,10	14,64	8,96	5,60	3,84	6,36	100,00
Toscana	39,19	26,39	14,86	8,23	4,76	2,69	3,86	100,00
Marche	31,36	24,39	16,12	10,19	6,90	4,30	6,74	100,00
Umbria	31,33	24,59	15,66	9,92	6,86	4,54	7,10	100,00
Lazio	29,91	23,26	15,71	10,61	7,29	4,96	8,26	100,00
Abruzzi e Molise	24,47	21,09	16,14	12,06	9,11	6,52	10,60	100,00
Campania	21,43	18,68	14,57	11,91	9,65	7,88	15,88	100,00
Puglie	21,44	17,60	14,27	12,12	10,08	8,09	16,42	100,00
Lucania	20,30	18,14	15,20	12,72	10,30	7,96	15,37	100,00
Calabria	22,38	18,37	15,26	12,59	10,11	8,12	13,18	100,00
Sicilia	25,16	19,25	15,08	11,97	9,22	7,14	12,17	100,00
Sardegna	19,93	18,48	15,45	12,66	10,39	8,46	14,62	100,00
Italia Settentrionale	33,27	24,01	14,61	9,36	6,20	4,31	8,25	100,00
» Centrale	33,30	24,60	15,51	9,70	6,36	4,07	6,45	100,00
» Meridionale	21,95	18,62	14,86	12,15	9,81	7,80	14,81	100,00
» Insulare	24,00	19,08	15,16	12,13	9,48	7,43	12,72	100,00
REGNO	28,39	21,71	14,91	10,69	7,83	5,81	10,66	100,00

(1) Escluse le nascite di ordine non indicato.

Nel Regno i primi e i secondogeniti rappresentano il 50,10% delle nascite; nell'Italia Settentrionale il 57,28%, nella Centrale il 57,90%, nella Meridionale il 40,57%, mentre nell'Insulare il 43,08%.

I Compartimenti che presentano le più elevate percentuali di primo e secondogeniti sono, in ordine decrescente: la Liguria con 69,40%; il Piemonte con 66,46%; la Toscana con 65,58%; l'Emilia con 60,60%; le più basse percentuali dei primi e secondogeniti disposte nello stesso ordine sono: Puglie 39,04; Lucania 38,44; Sardegna 38,41.

Riassumendo, qualora si considerino come indice di prolificità le percentuali dei primo e secondogeniti, questa è particolarmente scarsa nei Compartimenti dell'Italia Settentrionale e in quelli della Centrale.

C. Lo.

4) LA MORTALITÀ DELLA POPOLAZIONE FEMMINILE ITALIANA SECONDO LO STATO CIVILE NEL 1935-37. - È nota l'influenza che lo stato civile esercita sulla mortalità, influenza che si manifesta per ambedue i sessi - salvo alcune eccezioni che si verificano in brevi intervalli d'età - in una mortalità minima per i coniugati: a questi seguono con una mortalità maggiore i vedovi; mentre tra i celibi si verifica la mortalità massima.

Le cause che determinano questa caratteristica graduatoria delle condizioni di stato civile si distinguono in due gruppi, il primo dei quali si può identificare con la selezione matrimoniale, per la quale gli individui fisicamente più prestanti e resistenti passano allo stato coniugale; il secondo di questi gruppi è invece costituito da tutti quei fattori ambientali, economici, ecc., che, rendendo il tenore di vita dei coniugati sotto vari aspetti più confortevole, influiscono decisamente sulla resistenza fisica di coloro che vivono o hanno vissuto a lungo nello stato coniugale.

Non si sa con sicurezza quale di questi due ordini di cause prevalga nel determinare la sopra accennata graduatoria delle varie condizioni di stato civile, ma la maggior parte degli studiosi tende a ritenere che il secondo gruppo abbia maggiore importanza del primo, in modo che un forte aumento della nuzialità di una popolazione dovrebbe avere per conseguenza una sensibile diminuzione della sua mortalità.

* * *

L'Istituto Centrale di Statistica nelle sue "Tavole di mortalità della popolazione femminile italiana 1935-37" di recente pubblicazione (1) ha dato particolare sviluppo alla rilevazione della mortalità secondo lo stato civile: mentre infatti nelle precedenti tavole 1930-32 la distinzione secondo lo stato civile era limitata alla sola popolazione del Regno, nelle presenti tavole la discriminazione secondo questo carattere è stata estesa anche alla popolazione (femminile) di ciascuna Ripartizione geografica. Alcuni risultati di questa elaborazione sono esposti nel Prospetto I (2), il quale conferma, nelle sue linee generali, il comportamento sopra descritto della mortalità differenziale per stato civile e ne mostra sommariamente le caratteristiche territoriali; esso mette inoltre in rilievo che lo stato civile influisce sulla mortalità delle donne italiane molto più della loro distribuzione territoriale, almeno nell'ambito delle Ripartizioni geografiche: ciò si può scorgere molto agevolmente

(1) Cfr.: "Tavole di mortalità della popolazione femminile italiana 1935-37", Roma, Industrie Grafiche Abete, 1941.

(2) Per le tavole relative alla popolazione femminile complessiva del Regno e delle Ripartizioni geografiche cfr.: "Tavole di mortalità della popolazione femminile italiana 1935-37", "Notiziario demografico", n. 4, 1° agosto 1940-XVIII, pag. 69.

PROSP. I.

ETÀ (in anni)	Probabilità di morte (molt. 1000)			Sopravvivenenti su 100.000 nate			Vita media in anni		
	Nubili	Coniugate	Vedove	Nubili	Coniugate	Vedove	Nubili	Coniugate	Vedove
22	3,69	3,53	9,00	100.000	100.000	100.000	45,64	48,13	46,04
25	4,19	3,46	5,91	98.843	98.955	97.698	43,15	45,62	44,09
30	4,74	3,62	4,40	96.671	97.235	95.298	39,07	41,38	40,14
35	5,33	4,07	4,79	94.303	95.409	93.121	34,98	37,12	36,02
40	6,01	4,73	5,02	91.703	93.369	90.910	30,90	32,88	31,83
50	9,98	7,42	8,36	84.997	88.218	85.311	22,92	24,49	23,57
60	19,12	16,92	18,36	74.231	79.106	75.755	15,45	16,67	15,84
70	51,63	45,93	49,47	53.891	59.813	56.052	9,20	10,24	9,45
80	134,50	110,94	129,09	22.384	28.670	24.195	4,96	5,75	5,12
90	281,65	241,32	271,39	2.487	4.761	2.954	2,68	3,07	2,78

REGNO

ITALIA SETTENTRIONALE									
22	3,65	2,78	7,00	100.000	100.000	100.000	45,74	48,27	46,38
25	4,22	2,92	4,27	98.849	99.151	98.309	43,26	45,67	44,16
30	4,85	3,27	4,27	96.648	97.656	96.369	39,18	41,33	40,00
35	5,36	3,84	4,96	94.232	95.963	94.144	35,12	37,02	35,88
40	5,98	4,59	4,96	91.638	94.008	91.869	31,04	32,74	31,71
50	9,76	7,64	8,41	85.101	88.785	86.204	23,02	24,35	23,44
60	19,74	17,36	18,85	74.466	79.306	76.291	15,53	16,59	15,76
70	51,54	46,97	50,03	54.155	59.572	56.101	9,28	10,23	9,43
80	132,14	111,02	129,00	22.864	28.155	24.092	4,98	5,92	5,15
90	288,59	220,75	267,18	2.534	5.069	3.003	2,61	3,43	2,83

ITALIA CENTRALE									
22	3,32	3,01	18,00	100.000	100.000	100.000	45,90	48,51	45,64
25	3,85	3,11	8,02	98.948	99.086	95.905	43,37	45,94	44,53
30	4,42	3,23	4,60	96.939	97.530	93.198	39,22	41,63	40,76
35	4,84	3,62	4,37	94.741	95.915	91.133	35,07	37,29	36,63
40	5,71	4,27	4,38	92.343	94.071	89.187	30,91	32,97	32,37
50	10,14	7,14	7,80	85.529	89.176	84.001	22,94	24,49	24,04
60	20,27	16,48	16,91	74.811	80.428	75.397	15,45	16,54	16,15
70	50,86	46,49	47,73	54.772	60.743	56.595	9,09	10,08	9,64
80	139,25	114,30	125,27	22.182	28.586	25.212	4,90	5,60	5,20
90	273,45	249,81	271,60	2.429	4.438	3.190	2,81	2,97	2,76

ITALIA MERIDIONALE									
22	3,80	4,26	6,00	100.000	100.000	100.000	45,04	47,62	46,06
25	4,27	4,21	5,92	98.815	98.734	98.280	42,56	45,22	43,84
30	4,66	4,38	4,60	96.633	96.639	95.616	38,47	41,14	40,00
35	5,66	4,69	4,82	94.256	94.496	93.376	34,37	37,02	35,90
40	6,38	5,30	5,21	91.475	92.189	91.109	30,34	32,88	31,73
50	10,81	7,32	8,76	84.115	86.968	85.537	22,52	24,54	23,44
60	20,27	16,99	18,67	72.889	78.076	75.833	15,16	16,70	15,74
70	53,19	45,31	50,45	51.927	59.146	55.992	9,05	10,26	9,34
80	136,88	110,25	131,82	20.922	28.669	23.813	4,94	5,67	5,02
90	276,84	255,99	279,97	2.332	4.547	2.728	2,74	2,83	2,69

ITALIA INSULARE									
22	4,18	4,57	12,00	100.000	100.000	100.000	45,80	48,05	45,51
25	4,43	4,37	7,87	98.717	98.651	96.834	43,38	45,69	43,95
30	4,77	4,25	4,07	96.467	96.570	94.100	39,33	41,62	40,16
35	5,30	4,60	4,60	94.131	94.451	92.098	35,24	37,50	35,98
40	5,90	4,94	5,90	91.543	92.262	89.829	31,17	33,33	31,83
50	9,48	7,15	8,28	85.262	87.148	83.754	23,07	24,98	23,76
60	19,76	15,62	17,64	74.520	78.559	74.533	15,60	17,10	16,02
70	50,47	42,52	47,62	54.702	60.848	55.775	9,26	10,45	9,52
80	134,54	109,09	128,87	22.894	30.106	24.341	4,98	5,77	5,13
90	275,38	243,15	270,26	2.598	5.003	2.978	2,76	3,05	2,80

attraverso i valori della vita media a 22 anni, che dipendono dalle probabilità di morte a tutte le età successive.

Nel seguente Prospetto II sono messi a confronto i valori della vita media a 25 anni per la popolazione femminile del Regno relativi alle ultime e alle penultime tavole.

PROSP. II.

STATO CIVILE	VITA MEDIA A 25 ANNI		
	1930-32	1935-37	Aumento
Complesso	44,47	44,90	0,43
Nubili	42,88	43,15	0,27
Coniugate	44,93	45,62	0,69
Vedove	43,14	44,09	0,95

Il Prospetto mostra che nel periodo compreso tra le due ultime osservazioni si è verificato un miglioramento generale, ma di intensità molto diversa nelle differenti condizioni di stato civile; infatti l'aumento della vita media delle vedove è più del triplo di quello conseguito dalle nubili.

a. mi.

5) PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ NEL PERIODO 1935-1940. - Nel seguente prospetto sono riportati i dati sui premi di nuzialità e di natalità concessi al personale statale e ad altro ad esso equiparato nel periodo 1935-40:

PROSP. I. — Premi di nuzialità e natalità al personale statale e ad altro ad esso equiparato ^(a) e premi per parti multipli.

PERIODI	Premi di nuzialità		Premi di natalità		Premi per parti multipli (b)		Complesso	
	Numero	Importo in lire	Numero	Importo in lire	Numero	Importo in lire	Numero	Importo in lire
1935 (maggio - dicembre)	5.300	13.067.500	21.797	26.384.950	—	—	27.097	39.452.450
1936	8.265	19.029.645	37.260	47.024.955	3.033	2.033.525	48.558	68.088.125
1937	9.821	23.863.440	41.730	53.775.230	9.203	6.037.590	60.754	83.676.260
1938	10.033	23.834.983	46.082	56.861.728	6.572	4.327.950	62.687	85.024.681
1939	16.984	38.231.991	51.521	61.339.663	6.580	4.317.500	75.085	103.889.154
1940	24.854	53.462.034	61.441	65.876.225	8.292	5.499.545	94.587	124.837.804
TOTALE	75.257	171.489.593	259.831	311.262.751	33.680	22.216.110	368.768	504.968.454

(a) La concessione dei premi in applicazione del R. decreto-legge 6 febbraio 1936, n. 236, si è iniziata col maggio 1935. L'ammontare dei premi di nuzialità varia a seconda la categoria del personale; quello dei premi di natalità a seconda l'ordine di generazione dei figli. A tale ordine di generazione corrisponde la graduazione del numero dei premi di natalità; non si tiene conto, ai fini della concessione di questi ultimi premi, dei figli nati senza vita e di quelli deceduti prima della denuncia di nascita all'ufficiale di stato civile.

(b) Premi di natalità per parti multipli concessi a personale estraneo agli impiegati statali ed a quelli ad essi equiparati in applicazione di conformi disposizioni del Duce del Fascismo Capo del Governo.

Nel periodo 1° maggio 1935-31 dicembre 1940 furono erogati per premi di nuzialità, di natalità e per parti multipli complessivamente 505 milioni di lire.

Come è noto, l'entità dei premi di natalità per il personale statale ed altro ad esso equiparato varia secondo l'ordine di generazione dei

figli. Nel 1940 vennero concessi 22.565 premi di natalità per primogeniti, 13.465 per secondogeniti, 7.767 per terzogeniti, 4.784 per quartogeniti, 3.188 per quintogeniti, 7.417 per sestogeniti e 2.255 per i nati vivi di ordine superiore.

Nel seguente prospetto sono state calcolate le percentuali dei premi concessi nel periodo 1935-40 secondo l'ordine di generazione.

PROSP. II. — Premi di natalità al personale statale e ad altro ad esso equiparato secondo l'ordine di generazione (%).

ANNI	NUMERO DEI FIGLI							TOTALE
	1	2	3	4	5	6	7-∞	
1935 (a)	30,6	20,7	14,9	10,6	7,7	7,1	8,4	100,0
1936	29,0	20,4	14,8	10,4	7,6	8,2	9,6	100,0
1937	27,4	21,3	13,7	9,5	7,6	8,1	12,4	100,0
1938	29,3	22,3	14,4	9,4	7,6	6,8	10,2	100,0
1939	31,3	21,3	14,1	8,8	6,5	14,4	3,6	100,0
1940	36,7	21,9	12,6	7,8	5,2	12,1	3,7	100,0

(a) Dal 1° maggio al 31 dicembre.

Come si vede, oltre la metà dei premi viene concessa per i primi e secondogeniti: nell'ultimo anno considerato tale percentuale raggiunse il 58,6 del totale dei premi concessi. Si nota altresì che la massima percentuale dei premi concessi per i primogeniti cade nel 1940; per i secondogeniti nel 1938; per i terzogeniti, quartogeniti e quintogeniti nel 1935; per i sestogeniti nel 1939 e per i nati vivi di ordine superiore nel 1937.

È interessante notare, infine, che il numero dei premi concessi per le nascite di sestogeniti è quasi sempre superiore al numero dei premi concessi per le nascite di quintogeniti, e in alcuni anni è anzi maggiore del numero dei premi concessi per le nascite di quarto e terzogeniti (1939).

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

6) MOVIMENTO NATURALE DEGLI ITALIANI IN ARGENTINA. - Poichè non si dispone per il complesso dell'Argentina delle statistiche sul movimento naturale della popolazione (matrimoni, nascite, morti) distinte secondo nazionalità, non è possibile stabilire per tutto il paese il contributo dato dagli italiani al suo movimento demografico naturale. Ci si deve limitare quindi a considerare alcune circoscrizioni del paese per le quali le statistiche sul movimento naturale della popolazione sono distinte secondo nazionalità.

Le circoscrizioni per le quali riportiamo qui di seguito i dati relativi agli italiani sono tre: le città di Buenos Aires e di Rosario e la provincia di Cordoba, che formano in complesso, secondo il censimento del 1914, circa 1/3 della popolazione dell'Argentina ed in cui vive, sempre secondo il censimento del 1914, poco meno della metà degli italiani presenti in Argentina.

I dati sul movimento naturale degli italiani per alcuni anni dell'ultimo decennio sono riportati nei prospetti 1-3; i due primi prospetti mettono in rilievo l'intensità dell'omogamia e delle nascite omogenee e miste degli italiani. L'intensità della fusione degli italiani con le altre nazionalità si verifica come è noto principalmente per i matrimoni d'italiani con donne di altre nazionalità e segna una tendenza all'aumento nel periodo considerato. Su 100 matrimoni con almeno uno sposo italiano si

PROSP. 1. — Matrimoni.

ANNI	Almeno uno sposo italiano	Sposo italiano	Sposa italiana	Entrambi sposi italiani	Misti (sposo o sposa italiani)	Totale matrimoni	$\left(\frac{4}{1}\right) 100$	$\left(\frac{4}{2}\right) 100$	$\left(\frac{4}{3}\right) 100$	$\left(\frac{1}{6}\right) 100$
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)				
<i>Buenos Aires:</i>										
1932	3.004	2.643	1.247	836	2.118	17.355	29,5	33,5	71,1	17,3
1933	2.858	2.491	1.158	791	2.067	17.966	27,7	31,8	68,3	15,9
1934	2.953	2.538	1.169	754	2.199	18.760	25,5	29,7	64,5	15,7
1937	2.721	2.412	1.051	742	1.979	20.648	27,3	30,8	70,6	13,2
1938	2.670	2.247	1.059	636	2.034	21.046	23,8	28,3	60,1	12,7
1939	2.688	2.212	1.133	657	2.031	22.140	24,4	29,7	58,0	12,1
<i>Rosario:</i>										
1935	411	363	126	78	333	2.976	19,0	21,5	61,9	13,8
1936	398	345	110	57	341	2.940	14,3	16,5	51,8	13,5
1937	373	313	122	62	311	3.015	16,6	19,8	50,8	12,4
1938	305	243	109	47	258	2.903	15,4	19,3	43,1	10,5
1939	341	276	121	56	285	3.164	16,4	20,3	46,3	10,8
<i>Provincia di Cordoba:</i>										
1931	655	575	165	85	570	7.942	13,0	14,8	51,5	8,9
1932	848	758	196	106	742	7.876	12,5	14,0	54,1	10,8
1933	750	655	166	71	679	7.300	9,5	10,8	42,8	10,3
1934	787	682	193	88	699	8.281	11,2	12,9	45,6	9,5
1935	827	727	200	100	727	9.194	12,1	13,8	50,0	9,0
1936	710	623	162	75	635	8.902	10,6	12,0	46,3	8,0

PROSP. 2. — Nati vivi.

ANNI	Da almeno un genitore italiano	Da padre italiano	Da madre italiana	Da entrambi genitori italiani	Da genitori misti (padre o madre ital.)	Totale nati vivi	$\left(\frac{4}{1}\right) 100$	$\left(\frac{4}{2}\right) 100$	$\left(\frac{4}{3}\right) 100$	$\left(\frac{1}{6}\right) 100$
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)				
<i>Buenos Aires:</i>										
1932	9.675	8.708	5.858	4.891	4.784	39.868	50,6	56,2	83,5	24,3
1933	8.393	7.520	4.852	3.974	4.424	36.098	47,3	52,8	81,9	23,3
1934	7.816	7.026	4.387	3.597	4.219	35.593	46,0	51,2	82,0	22,0
1937	6.986	6.219	3.699	2.932	4.054	36.023	42,0	47,1	79,3	19,4
1938	6.956	6.256	3.598	2.893	4.058	37.985	41,7	46,3	80,5	18,3
1939	6.243	5.805	3.157	2.719	3.524	38.316	43,6	46,8	86,1	16,3
<i>Rosario:</i>										
1935	1.418	1.282	693	557	861	7.106	39,3	43,4	80,4	20,0
1936	1.323	1.186	606	469	854	6.358	35,4	39,5	77,4	20,8
1937	1.291	1.178	518	405	836	6.456	31,4	34,4	78,2	20,0
1938	1.132	1.010	443	321	811	6.775	28,4	31,8	72,5	16,7
1939	965	851	405	291	674	6.546	30,2	34,2	71,9	14,7
<i>Provincia di Cordoba:</i>										
1931	5.003	4.445	2.450	1.892	3.111	36.722	37,8	42,6	77,2	13,6
1932	4.727	4.140	2.258	1.671	3.056	36.375	35,4	40,4	74,0	13,0
1933	4.441	3.930	2.058	1.547	2.894	33.803	34,8	39,4	75,2	13,1
1934	4.176	3.654	1.813	1.291	2.885	33.739	30,9	35,3	71,2	12,4
1935	4.013	3.521	1.653	1.161	2.852	34.840	28,9	33,0	70,2	11,5
1936	3.611	3.202	1.376	967	2.644	34.291	26,8	30,2	70,3	10,5

PROSP. 3. — Morti.

ANNI	ITALIANI			TOTALE			$\left(\frac{a}{b}\right) 100$
	M	F	M F (a)	M	F	M F (b)	
<i>Buenos Aires:</i>							
1932	3.419	2.097	5.516	15.103	11.074	26.177	21,1
1933	3.528	2.169	5.697	14.849	10.919	25.768	22,1
1934	3.455	2.074	5.529	15.216	11.013	26.229	21,1
1937	3.644	2.294	5.938	15.817	11.560	27.377	21,7
1938	3.705	2.289	5.994	16.356	11.952	28.308	21,2
1939	3.573	2.142	5.715	15.460	11.057	26.517	21,6
<i>Rosario:</i>							
1935	684	366	1.050	3.041	2.065	5.106	20,6
1936	601	321	922	2.652	1.886	4.538	20,3
1937	650	363	1.013	2.938	2.115	5.053	20,0
1938	605	357	962	2.938	1.972	4.910	19,6
1939	608	344	952	2.872	1.933	4.805	19,8
<i>Provincia di Cordoba (1):</i>							
1934	875	467	1.342	7.821	6.199	14.020	9,6
1935	1.106	607	1.713	9.523	7.691	17.214	10,0
1936	983	510	1.493	8.682	6.908	15.590	9,6

(1) Per gli altri anni mancano le statistiche dei morti distinti secondo nazionalità.

hanno 75,6 matrimoni misti a Buenos Aires (1939), 83,6 a Rosario (1939) e 89,4 nella provincia di Cordoba (1936). Dei matrimoni misti la grande maggioranza è composta di matrimoni in cui lo sposo è italiano e la sposa di altra nazionalità (Buenos Aires 1939: 76,6 %; Rosario 1939: 77,2 %; provincia di Cordoba 1936: 86,3%). La maggior parte dei matrimoni misti si verifica tra italiani ed argentini. Questi matrimoni sono presumibilmente in parte rilevante soltanto apparentemente misti in quanto si tratta di argentini discendenti da italiani.

Fenomeno analogo a quello riscontrato per i matrimoni si verifica per le nascite. Le percentuali dei nati da entrambi i genitori italiani sono più elevate che quelle dei matrimoni omogami per il fatto che le nascite provengono anche dalle coppie coniugali omogame immigrate. A Buenos Aires mentre su 100 matrimoni con almeno uno sposo italiano si hanno 24,4 matrimoni con entrambi gli sposi italiani (1939), si hanno 43,6 nati vivi con entrambi i genitori italiani su 100 nati vivi da almeno un genitore italiano. A Rosario le percentuali sono rispettivamente di 16,4 e di 30,2 (1939) e nella provincia di Cordoba rispettivamente di 10,6 e di 26,8 (1936).

La differenza tra le due percentuali è ovviamente tanto maggiore quanto maggiore è la percentuale delle coppie coniugali omogame esistenti in età feconda formata da quelle immigrate.

Tanto la percentuale dei matrimoni con almeno uno sposo italiano sul totale dei matrimoni quanto quella dei nati vivi da almeno un genitore italiano sul totale dei nati vivi segnano nel periodo considerato una diminuzione in tutte e tre le circoscrizioni; la minima diminuzione si verifica per la percentuale dei matrimoni con almeno uno sposo italiano nella provincia di Cordoba, dove è però la più bassa.

Il numero dei morti di nazionalità italiana nelle tre circoscrizioni considerate risulta dal prospetto 3.

L'eccedenza dei maschi sulle femmine è maggiore nella popolazione italiana che nella complessiva. Ciò si spiega col fatto che nelle popolazioni immigrate si ha in generale una eccedenza dei maschi sulle femmine. Mentre nel totale dei morti il rapporto di mascolinità è di 1,398 a Buenos Aires (1939), di 1,486 a Rosario (1939) e di 1,257 nella provincia di Cordoba (1936), nei morti di nazionalità italiana esso è rispettivamente di 1,668, 1,756 e 1,927.

La percentuale dei morti di nazionalità italiana sul totale dei morti è quasi stazionaria e in lieve diminuzione. Ciò si deve presumibilmente al graduale invecchiamento della popolazione italiana causa la contrazione dell'afflusso di nuovi immigranti.

Il numero dei morti di nazionalità italiana è maggiore del numero dei nati da entrambi i genitori italiani in tutte e tre le circoscrizioni considerate, è minore, invece, del numero dei nati vivi da almeno un genitore italiano. Nella provincia di Cordoba si ha la minima eccedenza dei primi e la massima deficienza dei secondi.

M. d. V.

C - ESTERO

I - STATISTICHE

7) LA STATISTICA DEGLI ABORTI IN GERMANIA (1). - Per effetto della quarta ordinanza per l'esecuzione della Legge sulla prevenzione delle malattie ereditarie del 18 luglio 1935, è stata resa obbligatoria in Germania la denuncia degli aborti. Pertanto, si ha la possibilità di una rilevazione statistica generale, anche se non ancora completa, degli aborti.

(1) Die neue Reichsstatistik der Fehlgeburten, Wirtschaft und Statistik, Ann. 20, n. 11, p. 186, 1940.

In base all'art. 12 di questa ordinanza, ogni interruzione di gravidanza, ogni aborto avvenuto prima del compimento della 32^{ma} settimana di gravidanza ed ogni nato prematuro devono essere denunciati entro tre giorni al medico provinciale (Amtsarzt). La distinzione tra aborto e nato prematuro si fa in base al criterio seguente: aborti sono tutti i feti nati morti di lunghezza inferiore a 35 cm. Tutti gli altri feti sono da considerarsi nati prematuri.

Secondo un prospetto pubblicato nel "Reichs-Gesundheitsblatt" (1), e qui di seguito riportato, negli anni dal 1936 al 1938 negli antichi confini del Reich, sono stati denunciati, annualmente, in cifra tonda, 200.000 aborti.

Delle gravidanze note, 13,1% nel 1936, 13,0% nel 1937 e 12,5% nel 1938, sono terminate con un aborto.

NUMERO DELLE NASCITE E DEGLI ABORTI	Cifre assolute			Per 1000 abitanti			Per 1000 donne dai 15 ai 44 anni		
	1936	1937	1938	1936	1937	1938	1936	1937	1938
Nati vivi e nati morti	1.312.053	1.308.607	1.378.369	19,49	19,30	20,17	79,60	79,09	83,31
Aborti	198.393	196.674	197.653	2,95	2,90	2,89	12,04	11,89	11,95
Interruzioni di gravidanza per motivi igie- nici	1.939	2.643	2.187	0,03	0,04	0,03	0,12	0,16	0,13
Gravidanze notificate in complesso .	1.512.385	1.507.924	1.578.209	22,46	22,23	23,10	91,75	91,14	95,39

La massima frequenza di aborti si è avuta nel 1936 in Berlino (21,6% gravidanze); nel 1937, invece, nel Braunschweig con 19,6% e, nel 1938, ancora nel Braunschweig con 18,5%.

Alti quozienti si hanno in generale nelle regioni, in cui predomina il carattere di popolazione urbana.

Risulta ancora che i quozienti degli aborti sono più elevati nelle regioni a più bassa natalità e più bassi nelle regioni con alta natalità.

Se riferiamo il numero degli aborti alla popolazione e alle donne dai 15 ai 44 anni si ha un quoziente che si può chiamare di prenatalità e, rispettivamente, di prefecondità (Cfr. Meier e Schulz) (1), quozienti che sono riportati nel prospetto precedente, unitamente a quelli di natalità e di fecondità.

A. T.

8) DATI SUL MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE PER GRUPPI DI COMUNI IN SVIZZERA NEL 1939. - Nel prospetto seguente sono riportati i quozienti di nuzialità, natalità, mortalità e incremento naturale per 1000 abitanti del triennio 1937-39 per gruppi di comuni secondo il loro volume demografico, desunti dall'Annuario Statistico 1939 della Svizzera.

GRUPPI DI COMUNI	POPOLAZIONE residente media del 1939		SAGGI PER 1000 ABITANTI											
			Matrimoni			Nati vivi			Morti			Eccedenza		
	N.	%	1937	1938	1939	1937	1938	1939	1937	1938	1939	1937	1938	1939
Meno di 5.000 abitanti .	2.405.650	57,3	6,6	6,7	6,5	17,2	17,6	17,4	11,8	12,1	12,3	5,4	5,5	5,1
5.000 - 10.000 » .	418.150	9,9	6,9	6,7	6,9	13,8	13,9	14,1	11,1	11,6	11,6	2,7	2,3	2,5
10.000 - 30.000 « .	293.400	7,0	7,4	8,0	8,2	12,6	12,8	13,2	10,9	10,6	11,1	1,7	2,2	2,1
30.000 - 100.000 » .	339.500	8,1	8,2	8,6	9,1	10,9	11,3	11,3	11,3	11,1	12,0	-0,4	0,2	-0,7
Oltre 100.000 » .	741.900	17,7	9,2	9,4	10,3	11,0	10,9	11,1	10,1	10,5	10,3	0,9	0,4	0,8
Svizzera	4.198.600	100,0	7,3	7,4	7,5	15,0	15,2	15,2	11,3	11,6	11,8	3,7	3,6	3,4

(1) E. Meier e H. Schulz: Die neue Reichsstatistik der Fehlgeburten, Reichs-Gesundheitsblatt, Vol. 64, n. 18, p. 349, 1940.

Dai dati sopra riportati si nota che, generalmente, i quozienti di nuzialità aumentano coll'aumentare del volume demografico dei comuni, mentre l'inverso succede per i quozienti di natalità. Per quanto riguarda i quozienti di mortalità, si osserva che essi diminuiscono col crescere del volume demografico dei comuni, ad eccezione della classe 30.000-100.000 abitanti, nella quale si ha un brusco aumento. La diminuzione del quoziente di natalità è molto più forte di quella del quoziente di mortalità, donde ne segue che, per l'incremento naturale, il relativo quoziente diminuisce man mano che aumenta il volume demografico dei comuni, fino a raggiungere i minimi valori nella classe di comuni con 30.000-100.000 abitanti, per poi riprendere nella successiva classe di comuni con oltre 100.000 abitanti.

II - STUDI E RICERCHE

9) LA COMPOSIZIONE PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE DELL'U.R.S.S. AL CENSIMENTO DEL 1939. - In un precedente articolo (1) furono esposti i dati di una prima elaborazione del censimento generale della popolazione dell'U.R.S.S. eseguito il 17 gennaio 1939, e precisamente: la distribuzione della popolazione per le principali nazionalità, la struttura professionale e il grado di istruzione. Si completano ora i dati precedentemente esposti, illustrando brevemente anche la composizione per età della popolazione, in base ai dati pubblicati dall'Ufficio Centrale di Statistica dell'Unione Sovietica e ripetuti in "Wirtschaft und Statistik" (2).

La composizione per età risulta dal prospetto I. I bambini al disotto di 8 anni, con 31,4 milioni, formano il 18,5% della popolazione, rispetto

PROSP. I.

GRUPPI DI ETÀ in anni compiuti	U. R. S. S.		ITALIA	U. R. S. S.		ITALIA
	1926	1939	1936	1926	1939	1936
	in migliaia			%		
0-7	31.935,1	31.412,2	6.974,9	21,7	18,5	16,3
8-11	11.226,2	16.409,1	3.483,6	7,6	9,7	8,1
12-14	11.521,4	13.336,1	2.670,3	7,8	7,9	6,2
15-19	16.976,5	15.124,2	3.090,7	11,5	8,9	7,2
20-29	25.851,0	30.639,0	7.607,7	17,6	18,1	17,8
30-39	17.517,7	25.333,0	5.913,1	11,9	14,9	13,8
40-49	12.862,3	15.235,9	4.683,0	8,8	9,0	10,9
50-59	9.246,1	10.867,4	3.783,7	6,3	6,4	8,8
60-∞	9.802,9	11.129,3	4.707,9	6,7	6,6	10,9
ignota	88,7	32,9	3,8	0,1
Complesso	147.027,9	169.519,1	42.918,7	100,0	100,0	100,0
Gruppi di età più ampi						
0-19	71.659,2	76.281,6	16.219,5	48,6	45,0	37,8
20-39	43.368,7	55.972,0	13.520,8	29,5	33,0	31,6
40-59	22.108,4	26.103,3	8.466,7	15,1	15,4	19,7
60-∞	9.802,9	11.129,3	4.707,9	6,8	6,6	10,9

(1) Primi risultati del censimento della popolazione dell'U.R.S.S., "Notiziario demografico", anno XIII, n. 4, 1° agosto 1940, pag. 76.

(2) Die Bevölkerung der Sowjetunion nach Nationalitäten, sozialen Gruppen, Alter und Bildung, "Wirtschaft und Statistik", anno 20, n. 14, 15 luglio 1940, p. 288.

a 31,9 milioni pari al 21,7% nel 1926 (in Italia al 21-4-1936 il 16,3%). Anche gli appartenenti alle età successive, fino al trentesimo anno, sono numerosi e formano sulla popolazione in complesso una frazione molto più forte che nell'Europa occidentale. Al contrario, sono inferiori le percentuali degli appartenenti alle età più elevate: le persone di età superiore ai 60 anni formano in Russia il 6,6% della popolazione in complesso, in Italia il 10,9%.

Esaminando gruppi di età più ampi, si rileva che quasi la metà della popolazione (45,0%) è al disotto di 20 anni (rispetto a 37,8% in Italia). Questa è la giovane generazione nata dopo la rivoluzione (negli anni dal 1919 al 1938: 76.300.000). Circa un terzo della popolazione (56.000.000) spetta alla generazione di passaggio dai 20 ai 39 anni (anni di nascita dal 1899 al 1918) e solo la quinta parte (37.200.000, pari al 22%) ai nati negli anni precedenti (in Italia il 30,6%). Rispetto al 1926, la quota degli appartenenti al gruppo di età 0-19 anni è lievemente diminuita, pur essendo molto elevata in confronto degli altri Stati.

Nel prospetto II, infine, viene posta in confronto la composizione della popolazione dell'U.R.S.S. con quella di alcuni principali Stati europei ed extra-europei e con quella di una popolazione teorica stazionaria

PROSP. II.

STATI	ANNI	ETÀ IN ANNI			TOTALE
		0-14	15-49	50-∞	
<i>Popolazione teorica a tipo fortemente progressivo</i>		40,0	50,0	10,0	100,0
Indie Britanniche	1931	39,9	50,4	9,7	100,0
Giappone	1935	36,9	47,8	15,3	100,0
U.R.S.S.	1939	36,1	50,9	13,0	100,0
Bulgaria	1934	35,4	49,3	15,3	100,0
Romania	1930	34,9	51,9	13,2	100,0
Paesi Bassi	1930	30,6	51,3	18,1	100,0
Italia	1936	30,6	49,6	19,8	100,0
Stati Uniti d'America	1930	29,4	53,4	17,2	100,0
Norvegia	1930	28,4	51,3	20,3	100,0
Confederazione Australiana	1933	27,6	53,5	18,9	100,0
<i>Popolazione teorica a tipo stazionario</i>		26,5	50,5	23,0	100,0
Danimarca	1935	25,4	53,5	21,1	100,0
Svizzera	1930	24,6	54,1	21,3	100,0
Germania (vecchi confini)	1933	24,2	54,0	21,8	100,0
Inghilterra e Galles	1931	23,8	53,4	22,8	100,0
Belgio	1930	22,9	54,2	22,9	100,0
Francia	1931	22,9	51,5	25,6	100,0
Svezia	1935	22,2	54,4	23,4	100,0

e di una popolazione fortemente progressiva, come sono state calcolate dal Sundbärg (1).

Come si vede, la composizione della popolazione dell'U.R.S.S., tra quelle degli altri Stati europei, è quella che più si avvicina alla composizione della popolazione teorica a tipo fortemente progressivo. La per-

(1) Cfr.: "Bevölkerungsstatistik Schweden 1750-1900", II. Bd., Stockholm, 1923.

centuale delle persone in età 0-14 anni, sul complesso della popolazione, è inferiore solo a quella delle Indie Britanniche e, di poco, a quella del Giappone, mentre è superiore a quella della Bulgaria e della Romania, che più si avvicinano.

A. T.

10) LA FECONDITÀ DELLA POPOLAZIONE TEDESCA NEL 1939. - In base alla distribuzione per età della popolazione femminile fornita dall'ultimo censimento tedesco del 17 maggio 1939 ed alle statistiche dei nati vivi nel 1939 è possibile determinare, tanto per il complesso del Reich quanto per le singole circoscrizioni, i quozienti generici di fecondità nel 1939. Poichè le statistiche danno per le singole circoscrizioni la distribuzione per età per classi biennali nell'intervallo 14-20 anni, i quozienti di fecondità generale sono stati ottenuti ragguagliando i nati vivi alle donne in età di 16-44 anni.

Ne segue che il quoziente di fecondità della popolazione tedesca così determinato per il 1939 non si può confrontare che approssimativamente con

Distribuzione territoriale della fecondità in Germania nel 1939.

(Nati vivi per 1000 donne in età di 16-44 anni).

CIRCOSCRIZIONI (Paesi e distretti governativi)	Nati vivi per 1000 donne in età di 16-44 anni	Grado di ruralità (1)	CIRCOSCRIZIONI (Paesi e distretti governativi)	Nati vivi per 1000 donne in età di 16-44 anni	Grado di ruralità (1)	CIRCOSCRIZIONI (Paesi e distretti governativi)	Nati vivi per 1000 donne in età di 16-44 anni	Grado di ruralità (1)
Königsberg	116,70	30,7	Arnsberg	83,66	6,5	Württemberg	92,12	23,2
Gumbinnen	145,40	43,9	Kassel	94,59	24,3	Baden	86,64	22,2
Allenstein	134,94	44,7	Wiesbaden	71,45	13,5	Thüringen	87,46	17,2
Westpreussen	123,98	27,8	Koblenz	90,67	26,1	Hessen	79,37	19,4
Stadt Berlin	63,39	0,7	Düsseldorf	77,30	4,3	Hamburg	72,20	1,8
Potsdam	82,26	20,1	Köln	74,43	8,2	Mecklenburg	107,15	32,0
Frankfurt	90,34	26,4	Trier	99,60	40,9	Oldenburg	118,43	27,9
Stettin	102,48	25,2	Aachen	86,74	13,1	Braunschweig	82,13	16,1
Köslin	110,51	44,1	Sigmaringen	97,10	41,6	Bremen	89,01	2,1
Grenzmark Posen-Westpr.	110,75	41,6	<i>Preussen</i>	89,37		Anhalt	95,34	12,9
Breslau	95,86	20,4				Lippe	86,31	19,4
Liegnitz	95,58	25,0	Oberbayern	81,21	20,0	Schaumburg-Lippe	94,77	19,3
Oppeln	120,17	22,7	Niederbayern u. Oberpf.	119,96	41,0	Saarland	71,77	7,1
Magdeburg	85,49	19,7	Pfalz	82,84	19,2	Reichsgau Wien	60,81	2,1
Merseburg	89,56	16,6	Ober-und Mittelfranken .	86,32	22,7	» Niederdonau	96,67	41,9
Erfurt	92,79	17,3	Mainfranken	106,49	32,4	» Oberdonau	108,95	37,4
Schleswig	102,49	20,9	Schwaben	94,83	32,4	» Steiermark	110,18	40,7
Hannover	79,26	17,6	<i>Bayern</i>	93,44	28,3	» Kärnten	124,40	38,4
Hildesheim	94,45	20,9				» Salzburg	94,58	30,5
Lüneburg	96,22	34,6	Dresden-Bautzen	71,64	9,5	» Tirol	108,39	30,5
Stade	94,74	32,7	Leipzig	67,65	7,2	Verw. Bez. Vorarlberg	101,22	27,4
Osnabrück	114,47	33,9	Chemnitz	62,22	5,2	Reichsgau Sudetenland	90,89	20,5
Aurich	117,51	33,0	Zwickau	63,22	6,2			
Münster	103,16	14,2	<i>Sachsen</i>	68,06	7,5	REICH	88,20	19,1
Minden	89,22	20,7						

(1) Addetti all'agricoltura e foreste su 100 persone produttive.

i quozienti di fecondità generale determinati per le altre popolazioni nei quali, come è noto, i nati vivi vengono ragguagliati alla popolazione femminile in età feconda di 15-44 (o di 15-49) anni.

Il quoziente di fecondità generale per il Reich entro i confini del maggio 1939, determinato col criterio suesposto, risulta nel 1939 di 88,6‰. La variabilità del quoziente di fecondità generale è molto rilevante: il campo di variazione è di 84,4 punti, resta compreso cioè tra gli estremi di 145,4 (Gumbinnen) e di 60,8 (Vienna); il massimo quoziente è quasi 2 1/2 volte il minimo.

Su 68 circoscrizioni 21 hanno un quoziente di fecondità superiore al 100‰, soltanto 5 hanno un quoziente di fecondità inferiore al 70‰, 34 hanno un quoziente di fecondità con uno scostamento (positivo o negativo) da quello di tutto il Reich non superiore a 10 punti.

I più alti quozienti di fecondità si trovano nella regione orientale (7 circoscrizioni con oltre il 100‰) e nella meridionale (7); i più bassi nella regione centrale (Paese di Sassonia). Tutte le circoscrizioni dell'Austria, eccettuata la città di Vienna, hanno un quoziente di fecondità superiore a quello del complesso del Reich.

Pure in Germania la fecondità risulta in generale correlata positivamente col grado di ruralità della popolazione delle varie circoscrizioni. Infatti distinguendo tre grandi gruppi di circoscrizioni, nel primo dei quali sono comprese le circoscrizioni con un grado di ruralità molto elevato (30% e più) rispetto alla media del Reich (19,1%), nel secondo quelle con un grado di ruralità medio (10-30%), nel terzo quelle con un grado di ruralità molto basso (— 10%), si trova che la fecondità decresce rapidamente col decrescere del grado di ruralità, passando da 110,1‰ nel primo gruppo a 91‰ nel secondo ed a 71,3‰ nel terzo. È interessante rilevare che nel primo gruppo, tutte le 21 circoscrizioni compresevi presentano un quoziente di fecondità superiore alla media del Reich e che nel terzo gruppo, comprendente 12 circoscrizioni, soltanto una presenta un quoziente di fecondità superiore alla media del Reich.

I primi due gruppi di circoscrizioni con i più alti ed i più bassi gradi di ruralità sono relativamente abbastanza omogenei con riguardo alla fecondità, il gruppo con un grado di ruralità medio (10-30%), invece, presenta una grande eterogeneità a questo riguardo: infatti il quoziente generico di fecondità oscilla tra un minimo di 71,4‰ ed un massimo di 124,0‰, con un campo di variazione di 52,6 punti, pari ad oltre 3/5 di quello del totale delle circoscrizioni. L'esistenza di una correlazione positiva tra grado di ruralità e fecondità risulta pure dal calcolo del coefficiente di correlazione lineare che assume un valore positivo elevato (0,77).

M. d. V.

III - Cronache

11) PROSSIMO CENSIMENTO GENERALE IN ROMANIA. - Un Decreto legge in data 16 gennaio u. s. indice, per una data che verrà ulteriormente stabilita, il censimento generale della popolazione e dei beni in Romania. Formano oggetto del censimento: la popolazione; le abitazioni e gli immobili; le aziende commerciali e industriali; le aziende agricole; i rifugiati e gli espulsi; la popolazione di origine etnica ebraica. I lavori sono stati affidati all'Istituto romeno di statistica.

Nella relazione che accompagna il Decreto viene esposta la necessità, per lo Stato romeno, di conoscere la consistenza della popolazione e del patrimonio pubblico e privato al fine di poter gettare le basi di una migliore amministrazione pubblica.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Antonio Tizzano.

A questo numero hanno collaborato: Prof. Mario de Vergottini (M. d. V.); Dott. Carlo Loro (C. Lo.); Umberto Martinis Marchi (U. M. M.); Alessandro Mirri (a. mi.); Prof. Antonio Tizzano (A. T).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Dal 21 gennaio al 20 marzo 1941-XIX

1. Attività varie dell'Istituto.

Pubblicazione del quindicinale di notizie « Statistica in grigioverde ». — Con l'autorizzazione del Presidente dell'Istituto, nel mese di marzo u. s., ha avuto inizio la pubblicazione di « *Statistica in grigioverde* », quindicinale di notizie per gli impiegati dell'Istituto richiamati alle armi e per le loro famiglie. Scopo della pubblicazione è di cementare ed esaltare, nell'ambito dei dipendenti del nostro Istituto, quello spirito di fraternità italica che oggi pervade l'intera Nazione in guerra, consolidando i vincoli ideali e materiali esistenti nel nostro settore di lavoro.

« *Statistica in grigioverde* » vuol essere un mezzo di scambio di idee, pensieri, notizie, ecc. ed è illustrato con fotografie, disegni e caricature. Pubblica i più significativi brani di corrispondenza dei nostri camerati alle armi; trasmette le risposte a quesiti eventualmente formulati.

« *Statistica in grigioverde* » dà un quadro completo della vita demografica e di tutte quelle notizie che possano interessare i camerati e le loro famiglie; ospita, infine, un abbondante notiziario dell'Istituto e delle Associazioni: Dopolavoro, Pubblico impiego, Ex-combattenti, affinché i mobilitati conoscano, anche se lontani, l'attività dell'Istituto e quelle interne delle Organizzazioni del Regime.

2. Comitati e Commissioni.

A) Il giorno 22 gennaio 1941-XIX si è riunito il *Comitato Amministrativo* per l'esame di questioni di carattere generale, riguardanti l'organizzazione interna dell'Istituto.

In tale riunione il Comitato Amministrativo ha deliberato quanto segue:

« *L'Istituto Centrale di Statistica comprende due Direzioni generali:*

« a) la *Direzione generale della statistica;*

« b) la *Direzione generale del personale e dei servizi amministrativi.* »

B) Nei giorni 24 gennaio e 28 febbraio 1941-XIX si è riunito il *Consiglio di amministrazione del fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale di questo Istituto.* Il Consiglio ha concesso complessivamente n. 62 sussidi, su 62 domande, per un totale di L. 9000; ha accolto n. 5 nuove domande per la concessione gratuita di medicinali ed ha sanzionato n. 310 distribuzioni di medicinali disposte in via di urgenza per un importo di L. 11.624,45.

Ha inoltre disposto la corresponsione della somma di L. 3000 a favore della famiglia dell'Ufficiale di III Pagano rag. Giuseppe (Tenente di complemento di fanteria) morto in combattimento il 2 gennaio 1941-XIX.

C) Nei giorni 8 e 14 marzo 1941-XIX si è riunita la *Commissione consultiva del personale.*

3. *Circolari.* — Le circolari emanate, durante il periodo 21 gennaio - 20 marzo 1941-XIX, sono (numero, data ed oggetto):

A) *Circolari emanate dall'Istituto:*

n. 7, del 24 gennaio 1941, circa *indagine sulla macinazione;*

n. 8, del 28 gennaio 1941, con la quale si chiede ai Comuni se sono tuttora in possesso del *piano topografico compilato in occasione del censimento demografico 1936;*

n. 9, del 4 febbraio 1941, relativa all'invio delle *schede di statistica agraria* contenenti i dati della superficie e produzione

dell'olivo, delle quantità di olive destinate al consumo diretto e di olio prodotto;

n. 10, del 5 febbraio 1941, circa l'*accertamento delle correnti d'importazione e di esportazione delle farine e semole;*

n. 11, del 12 febbraio 1941, circa *spedizione dei registri statistici per l'anno 1941 agli stabilimenti di pena ed alle carceri giudiziarie;*

n. 12, del 13 febbraio 1941, con la quale si chiedono notizie *sull'andamento della campagna granaria in corso;*

n. 13, del 20 febbraio 1941, circa *trasmissione e modificazioni apportate ai registri statistici 1941 degli stabilimenti penali e delle carceri giudiziarie;*

n. 14, del 21 febbraio 1941, con la quale si danno *istruzioni per la rilevazione statistica del bestiame macellato;*

n. 15, del 24 febbraio 1941, circa i *numeri indici del costo della vita;*

n. 17, del 10 marzo 1941, con la quale si danno *istruzioni per la registrazione dei lavoratori diretti in Germania muniti della tessera speciale, invece del passaporto individuale;*

n. 18, del 10 marzo 1941, circa la *scheda della produzione dell'olio;*

n. 19, del 15 marzo 1941, con la quale si trasmettono le schede e le tavole per la *statistica delle procedure fallimentari esaurite durante l'anno 1940;*

n. 20, del 16 marzo 1941, circa *rilevazione statistica dei residui della lavorazione degli olii minerali;*

nn. 21 e 22, del 20 marzo 1941, circa le *istruzioni per la rilevazione statistica 1941 da effettuarsi da parte delle carceri mandamentali del Regno e dalle direzioni delle carceri giudiziarie centrali e succursali del Regno.*

B) *Circolari emanate dall'Ufficio centrale di statistica dell'alimentazione:*

nn. 34, 35, 36 e 37/U.C.S.A., rispettivamente del 21, 22, 24 e 27 gennaio 1941, circa le *denunce della consistenza di alcuni generi alimentari al 15 gennaio 1941-XIX;*

n. 38/U.C.S.A., del 12 febbraio 1941, circa il *razionamento consumi; - ritiro e riconsegna carte annonarie a militari richiamati alle armi;*

n. 39/U.C.S.A., del 1° marzo 1941, circa i *suini macellati per il consumo familiare;*

n. 40/U.C.S.A., del 5 marzo 1941, circa il *razionamento consumi; - dati sui prelievamenti di generi razionati da parte delle convivenze.*

4. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) *Tavole di mortalità della popolazione femminile italiana 1935-1937.* — Questa pubblicazione, di pagine 63, contiene: 1) Tavole di mortalità per la popolazione femminile complessiva, sia del Regno che delle quattro Ripartizioni geografiche; 2) Tavole di mortalità per la popolazione femminile distinta secondo lo stato civile (nubili, coniugate, vedove), pure per il Regno e per le singole Ripartizioni geografiche. In appendice viene inoltre data la popolazione femminile del Regno e delle Ripartizioni geografiche, distinta per età e stato civile, al principio di ciascuno degli anni dal 1935 al 1938.

Le Tavole sono precedute da una relazione che illustra succintamente i metodi usati ed i risultati ottenuti, sia in se stessi che in confronto a quelli delle precedenti tavole di mortalità italiane.

B) *Catasto forestale.* — Fascicolo 23: Provincia di Padova (di pagg. IX + 17); fascicolo 71: Provincia di Bari (di pagg. X + 14).

I detti fascicoli, di grande formato, presentano le stesse caratteristiche di quelli precedentemente pubblicati.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1940-XVIII - Un vol. di pagg. xi-110-38*-5 (1940)	L. 15 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938)	» 100 —
COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1940-XIX - Un vol. rileg. in tela di pagg. XII-333 (1940)	» 5 —
Statistiche intellettuali:	
Volume 15 — Statistica dell'insegnamento medio per l'anno scolastico 1936-37 e notizie statistiche per gli anni scolastici dal 1932-33 al 1935-36. — Pagg. xii-341 (1940)	L. 25 —
Statistiche giudiziarie:	
Statistica giudiziaria penale per l'anno 1938-XVI. — Pagg. xii-112 (1940)	L. 15 —
Statistica giudiziaria civile e commerciale 1938-XVI. — Pagg. lv-113 (1940)	» 15 —
Statistica notarile anni 1938-1939 — Pagg. xx-92 (1940)	» 20 —
Catasto Agrario:	
Relazione Generale - Parte I — Pagg. 166 (1939)	L. 40 —
Catasto forestale:	
Fascicolo 8 - Provincia di Imperia. — Pagg. x-17 ed una tavola fuori testo (1940)	L. 20 —
Fascicolo 23 - Provincia di Padova. — Pagg. ix-17 ed una tavola fuori testo (1940)	» 20 —
Fascicolo 28 - Provincia di Verona. — Pagg. xii-19 (1940)	» 20 —
Fascicolo 31 - Provincia di Gorizia. — Pagg. xii-15 ed una tavola fuori testo (1940)	» 20 —
Fascicolo 33 - Provincia di Trieste. — Pagg. x-15 ed una tavola fuori testo (1940)	» 20 —
Fascicolo 35 - Provincia di Bologna. — Pagg. xii-18 ed una tavola fuori testo (1940)	» 20 —
Fascicolo 38 - Provincia di Modena. — Pagg. xviii-14 e due tavole fuori testo (1940)	» 20 —
Fascicolo 49 - Provincia di Pisa. — Pagg. xii-16 ed una tavola fuori testo (1940)	» 20 —
Fascicolo 71 - Provincia di Bari. — Pagg. x-14 (1941)	» 20 —
Statistiche Agrarie e Forestali:	
ANNUARIO STATISTICO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 1936-1938 — Pagg. xv-529-20*-16 (1940)	L. 50 —
Variazioni territoriali dei Comuni:	
Variazioni delle circoscrizioni comunali, provinciali e delle zone agrarie dal 21 aprile 1936-XIV al 31 dicembre 1938-XVII — Pagg. 44 (1939)	L. 2 —
VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV:	
Vol. IV — Professioni:	
Parte I - Relazione. — Pagg. viii-163 (1939)	L. 30 —
Parte II - Tavole: a) Agricoltura — Pagg. x-197 (1939)	» 20 —
b) Industria, Commercio, ecc.:	
1) Regno, Pagg. xvi-758 (1939)	» 40 —
2) Province, Pagg. xv-270 (1939)	» 20 —
Vol. V — Libia - Isole italiane dell'Egeo - Tien-Tsin — Pagg. xvi-38-183 (1939)	» 15 —
Tavole di mortalità della popolazione femminile italiana 1935-1937. — Pagg. 63 (1941)	» 10 —
Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:	
Vol. I — Industrie alimentari 1937 - Parte I - Tavole:	
A) Esercizi - Addetti - Ore di lavoro e salari - Forza motrice - Mezzi di trasporto — Pagg. 56 (1939)	L. 5 —
B) Materie prime e materie ausiliarie - Prodotti e sottoprodotti - Giacenze - Impianti e macchinari — Pagg. 16*-99 (1940)	» 30 —
C) Libia — Pagg. 17 (1940)	» 3 —
Vol. II — Industria della pesca e della conservazione del pesce — Fabbricazione delle reti — Censimenti 1937 e 1938 — Pagg. 7*-50 (1940)	» 25 —
Monografie per industria:	
1. L'industria dello zucchero. — Censimento al 25 agosto 1937-XV — Pagg. iv-49 (1938)	L. 5 —
2. Le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto — Censimento al 1° agosto 1937-XV — Pagg. 46 (1939)	» 5 —
3. L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV — Pagg. viii-262 (1939)	» 25 —
4. Censimento delle trebbiatrici e sgranatrici — Pagg. 71 (1939)	» 10 —
5. Industria degli olii vegetali. — Pagg. vii-239 (1940)	» 40 —
Movimento della popolazione e cause di morte:	
Movimento della popolazione e cause di morte 1938 — Serie II - Vol. I - Pagg. xi-360 (1939)	L. 30 —
Movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno nell'anno 1938. — Pagg. 38 (1939)	» 3 —
Annali di Statistica - Serie VII:	
Annale VI. — Studi di demografia e di statistica sociale. — Pagg. 554 (1940)	L. 50 —
Commercio estero e navigazione:	
Anno 1938. — Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani - Vol. I. — Pagg. xvi-1241 (1939)	L. 50 —
Anno 1938. — Statistica del movimento della navigazione — Pagg. xi-439 (1939)	» 25 —
Varie:	
Il contributo della statistica ufficiale italiana alla conoscenza dei problemi dell'autarchia — Pagg. 18 (1939)	L. 2 —
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno — Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	» 2 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Cesare Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.